



L'evento organizzato dall'associazione Falco

La storia dei briganti sotto il Matese, tanto l'interesse per il convegno

BOJANO. Domenica pomeriggio si è svolto presso Palazzo Colagrosso un interessante convegno dal titolo "Cenni storici sul brigantaggio nel Matese" promosso dall'associazione Falco. I relatori sono stati il maresciallo in pensione Goffredo Anacleto Del Pinto, che ha fatto un excursus sul fenomeno del brigantaggio dell'Ottocento pre e post-unitario nell'area matesina, e il prof Alessio Papa che, invece, ha approfondi-

to la figura del brigante bojanese Filippo Prioriello. A moderare i lavori, il presidente uscente del sodalizio, Antonio Desiata. Il presidente attuale, Gianni Marro, nell'introdurre il convegno ha ringraziato i presenti a nome dell'associazione Falco che ha organizzato e patrocinato l'evento. Per il Comune era presente la prof Clementina Columbro, assessore comunale con delega alla Cultura, la quale ha

portato il saluto del sindaco e dell'intera amministrazione comunale. Ha iniziato Del Pinto che ha introdotto il fenomeno del brigantaggio nelle zone matesine, evidenziandone l'origine e le cause sociali, facendo il distinguo tra briganti comuni e briganti politici. Ha tratteggiato la figura dei briganti più famigerati, la banda dei Vardarelli così chiamata perché la famiglia dei capi (Gaetano Meomartino con fratello

e sorella) esercitava l'arte del "vardaro", artigiani che producevano basti e selle, Nunzio De Paola, Caruso, Cimmino di Roccamandolfi. Ha ripercorso le più eclatanti scorriere delle orde brigantesche che scorrazzavano dal Matese alla provincia di Foggia, evidenziando anche il coinvolgimento dei sacerdoti Bucci e Berardinelli, ricordando, altresì, i conflitti a fuoco, le esecuzioni ed i processi dell'epoca.

Alessio Papa, invece, si è soffermato sulla figura del brigante bojanese Filippo Prioriello, nato a Bojano il 24 dicembre 1832. Questi diventò brigante per sfuggire alla giustizia a causa di un grave fatto di sangue verso due suoi cugini, Luigi e Cosmo Prioriello. Le sue attività brigantesche durarono poco più di un anno, dal 5 agosto 1862 al 21 agosto 1863, in quanto essendosi stancato di condurre una vita errante («non fidandomi poi di menare questa vita») si costituì volontariamente al sindaco di Montelongo. In quell'occasione fece una lunga e dettagliata relazione sugli spostamenti e sulle attività della banda di cui faceva parte, rivelando soprattutto i nomi dei vari fiancheggiatori che in ogni luogo li avevano foraggiati con pane, vino, formaggio e cartucce. A seguito della sua deposizione furono avviate indagini su detti personaggi la gran parte dei quali risultava essere di buona condotta e al di sopra di ogni sospetto.

Possiamo affermare, senza dubbio, che il brigante Cosmo Prioriello è stato uno dei primi collaboratori di giustizia dell'Italia post-unitaria. Sono seguiti, poi, due interventi da parte del pubblico, quello del prof Francario e quello del prof Marra che hanno dato un valido contributo al dibattito offrendo una chiave di rilettura della storia dell'unificazione d'Italia, evidenziando co-

me la storia sia stata narrata ad arte dai vincitori. Il primo, infatti, ha evidenziato l'eccessiva presenza dei piemontesi, la notevole oppressione con tasse elevate e il servizio militare obbligatorio che durava dai 5 ai 7 anni, nonché il trafugamento delle ricchezze per ripianare i debiti del Nord. Marra, invece, ha suggerito una rilettura della spedizione dei Mille e della figura di Garibaldi, rimarcando anch'egli la spoliazione del Sud a vantaggio del Settentrione e gli effetti deprimenti per il Meridione derivanti dall'Unità. Del Pinto ha concluso l'intervento con una sua poesia sul particolare momento storico che sta attraversando la città di Bojano, definendola una nobile decaduta. Ha poi fatto dono all'associazione Falco della riproduzione di un reperto storico molto importante, da lui rinvenuto nella piana bojanese: una splendida fibula che le donne sannite usavano come fermaglio per le loro vesti. Al termine della serata, i presenti si sono intrattenuti in un momento conviviale. Il convegno ha visto la collaborazione degli alunni della classe VA del locale liceo scientifico, impegnati in attività di alternanza scuola lavoro proprio con un progetto dell'associazione Falco. La sintesi delle relazioni di Del Pinto e Papa, molto interessanti, le pubblicheremo nei prossimi giorni, vista la particolare attenzione mostrata dal pubblico presente. Non è escluso che agli inizi del prossimo anno, l'associazione Falco, possa organizzare un altro evento sul brigantaggio, considerato che è un tema ancora oggetto di dibattiti e di approfondimenti, dato che la storia, come è emerso anche durante il convegno, è stata raccontata dai vincitori piemontesi senza una giusta e doverosa analisi degli avvenimenti verificatisi in loco subito dopo l'Unità d'Italia. E.C.

PRIMO PIANO MOLISE 12/12/2017